

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.409, 67.245

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre 550
Un trimestre 290
Sostenitore 2000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna, Commerciali e Cinema L. 80
L. 40 per le altre - Pubblicità di lavoro L. 40 - Pubblicità di lavoro L. 40
L. 40 per le altre - Pubblicità di lavoro L. 40 - Pubblicità di lavoro L. 40

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' vero o non è vero che il governo inglese ha proposto al governo italiano uno schema di «trattato» che ridurrebbe l'Italia ad una base militare di tipo coloniale? E se è vero, come intende il governo tutelare la nostra indipendenza nazionale minacciata?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 141 MARTEDI 18 GIUGNO 1946 Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

PER LA NOSTRA INDIPENDENZA

Nel momento in cui è stata ripresa a Parigi la discussione sul trattato di pace per il nostro Paese, le rivelazioni, fatte dal nostro giornale, circa le nuove condizioni militari che la Gran Bretagna vorrebbe imporre all'Italia in un documento aggiuntivo al nuovo armistizio, sollevano una questione gravissima, a proposito della quale è necessario che l'opinione pubblica venga illuminata al più presto. Il nuovo documento inglese, infatti, la cui esistenza non è stata smentita, fa all'Italia ed al popolo italiano condizioni infinitamente più dure di quelle che sono state fatte dall'armistizio attuale in vigore, condizioni più dure di quelle che gli inglesi fanno oggi all'Egitto e agli altri paesi che occupano militarmente l'Armistizio attuale e uno strumento di guerra, firmato dopo una capitolazione senza condizioni e tutto dettato dalle necessità di una guerra nella quale l'Italia era «collaborante». La gravità del nuovo documento consiste nel fatto che esso si presenta come bilaterale, cioè dovrebbe essere «bilateralmente» consentito dal nostro Governo, e una volta firmato conserverebbe valore per un tempo indeterminato, poiché solo il «consenso delle due parti» lo si potrebbe modificare o abrogare. Ma come ha pensato la parte inglese proponente che vi possa essere in Italia un ministro degli Esteri e un governo i quali accettassero a porre la loro firma a un documento di questo genere, cioè a sancire per un tempo indeterminato l'asservimento completo del nostro Paese a una potenza straniera?

Le clausole dell'atto proposto dagli inglesi infatti parlano chiaro e chiaramente dicono che proprio di questo si tratta. L'uso attribuiscono all'Inghilterra il diritto illimitato di mantenere nel nostro paese un esercito di inglesi e anche di non inglesi, il diritto di servirsi di tutte le nostre risorse e di tutte le nostre possibilità a scopo militare, il diritto di requisizione, il diritto di costruire per conto suo nuove installazioni militari e il diritto di farle, in sostanza tutto quello che parra conveniente e «all'alto commissario» britannico in Italia.

Viene introdotto nei nostri porti, e per certi aspetti anche in generale, un regime giudiziario di capitolazione, — il regime, cioè, che esiste nei paesi coloniali, e contro il quale insorgono, a suo tempo, turchi, egiziani, cinesi, ecc. Vengono sottratti i cittadini italiani ai loro giudici naturali, stabilendosi che qualsiasi italiano possa essere arrestato solo perché il comando britannico lo consideri «pericoloso». Viene data al comando britannico la facoltà di mantenere in Italia, — e anche a capo di forze armate, se gli farà piacere, — persone denunciate da altri paesi come criminali di guerra. In una parola, l'Italia intera viene trasformata in una base militare britannica, e ciò viene fatto con un documento che si presenta come «atto aggiuntivo» a un armistizio il quale, per il grosso pubblico, avrebbe lo scopo di farci rinquistare una parte almeno della nostra indipendenza!

L'amicizia del popolo italiano col popolo inglese è elemento tradizionale di una politica estera italiana nazionale. Fu non solo un errore, fu uno dei più gravi delitti di Mussolini quello di aver abbandonato questo principio, e non vi è nessun uomo di Stato come non vi può essere nessun partito, il quale pensi di poter costruire una politica estera sulla base di rapporti di ostilità con l'Inghilterra.

Ma da que- to alla pretesa di fare dell'Italia una base militare inglese nel Mediterraneo, ci corre un abisso! Affermano gli inglesi: — si dice, — che questo sarebbe loro necessario per assicurare i collegamenti e i rifornimenti delle loro truppe d'occupazione in Austria; ma si trattasse veramente di questo, sarebbero più che sufficienti delle concessioni limitate nel tempo e nello spazio. Basterebbero delle basi e delle linee di comunicazione nel Veneto. L'ampiezza, anzi, l'assenza di limiti delle richieste inglesi lascia invece molto perplessi circa gli obiettivi che si vogliono raggiungere. O gli inglesi ritengono che la loro vittoria sul fascismo dà loro il diritto di occupare militarmente l'Italia così come occupano l'Egitto, e senza limite di tempo; ma allora è bene lo facciano sapere chiaramente e precisino questa loro intenzione davanti a tutto il mondo, affinché tutti i popoli, e prima di tutto il popolo italiano, possano giudicare. Oppure essi so-

La Suprema Corte ha concluso i suoi lavori

I risultati definitivi del Referendum confermano la larga maggioranza ottenuta dalla Repubblica

13 deputati comunisti eletti nel Collegio Unico Nazionale

La Suprema Corte di Cassazione depose oggi, presso la cancelleria della Corte, i verbali contenenti i risultati definitivi del referendum, quali non differiscono sostanzialmente da quelli già comunicati il 10 giugno e che verranno immediatamente pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

La Corte di Cassazione ha terminato i suoi lavori fin da ieri sera, esaminando e respingendo, tutti i ricorsi tendenti ad ottenere l'annullamento, a quanto si apprende dal «referendum» o ad invalidare la larga maggioranza repubblicana. Anche la speciale sezione della Corte di Cassazione incaricata di proclamare i deputati eletti nel collegio unico nazionale ha terminato ieri i suoi lavori.

I voti esultano ascendono a 4 milioni 17 mila 170, i seggi assegnati al collegio unico nazionale sono 80 e sono così ripartiti (quoziente: 50,25):

Partito Comunista 13 seggi, Democrazia Cristiana 12 seggi, Unione Democratica Nazionale 11 seggi, Uomo Qualunque 10 seggi, Partito Socialista 9 seggi, Partito Repubblicano 9 seggi, Blocco monarchico 5 seggi, Concentrazione Democratica Repubblicana 2 seggi, Movimento Nazionalista e Partito Cristiano sociale 1 seggio ciascuno.

Nel collegio unico nazionale sono così risultati eletti i candidati comunisti: Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Mauro Scoccimarro, Pietro Secchia, Giorgio Amendola, Umberto Nobile, Umberto Mussola, Giordano Chiosso, Schiavoni, Senni, Girolamo Casati, Felio Spano, Giuseppe Di Vittorio, Celeste Carlo Negarville.

Sono stati inoltre eletti al collegio unico Nazionale: Socialisti: Nenni, Ivan Matteo Lombardo, Modigliani, Lizzardi, Merlini, Pertini, Morandi, Cacciatori, Veronesi, Democristiani: Micheli, Pizzetti, Pizzardi, Restagno, Pastore, Chiarini, Fucini, Marini, Jervolino, Federici, Storchi, Mortali, Tasso, Azzolini, Cianca, Riccardo Lombardi, Calamandrei, Schiavoni, Senni, Foa, Codignola, Repubblica: Storz, Facchinetti, Azzi, Magri, Perassi, Martino, Nati, De Terenzi, Sardiello, Quattrocchi, Giannini, Frasca, Minerva, Trieri, Venditti, Rognoni, Corsini, Patricoli, Maffioli, Monarchici: Benvenuto, Benvenuto, Bergamini, Giannini, Senni, Frasca, Minerva, Landro, Croce, Nitti, Bonomi, Carandini, Ruffini, Pastore, Einaudi, Gasparotto, Porzio, Cevolotto.

Sono stati infine eletti: Farri e

RADIO MOSCA COMMENTA LA CONFERENZA DI PARIGI

L'U.R.S.S. non permetterà che l'Italia sia ridotta al rango di un paese coloniale

La politica sovietica verso l'Italia è una politica completamente disinteressata di amicizia verso un popolo che sta compiendo grandi sforzi per la propria rinascita democratica

Ripetiamo nel suo testo integrale il commento di Giorgio Ivanov alla Conferenza di Parigi in rapporto al trattato di pace italiano, trasmesso da Radio Mosca.

Il Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, nella sua dichiarazione del 27 maggio scorso, ha così definito la situazione: «Nel processo di preparazione dei trattati di pace, è apparsa una tendenza pericolosa per i Paesi indebitati dalla guerra in quanto che, da parte del capitale anglo-americano, si aspira a sottrarre alla propria influenza gli Stati, grandi e piccoli, e a trasformarli in uno strumento per realizzare tali mire.

Non ci siamo trovati di fronte al desiderio di includere nei trattati

Il Governo italiano ringrazia l'Assemblea Costituente francese

Il Presidente del Consiglio ha comunicato all'incaricato d'Affari d'Italia a Parigi di trasmettere l'espressione di riconoscenza del Governo italiano all'Assemblea Costituente francese per le sue parole di benedizione e di incoraggiamento.

LA DISCUSSIONE DEI TRATTATI DI PACE A PARIGI

Fermo atteggiamento di Molotov in difesa degli interessi italiani

Dopo aver proposto invano che i Quattro ascoltassero il punto di vista italiano sulle clausole economiche del trattato, il Ministro degli Esteri sovietico sostiene che prima di decidere sull'entità delle riparazioni chieste dai vincitori bisogna accertare se l'Italia sia o meno in grado di pagare

tesimo dei danni realmente sofferti, ed io penso che sia ragionevole applicare lo stesso principio anche in questo caso.

Molotov ha aggiunto che i Ministri degli Esteri dovrebbero accettare il principio di una compensazione parziale e lasciare agli esperti di decidere la proporzione di questa somma. «Se questa proposta è stata accettata, ciò significherebbe che la Francia, che ha a suo carico la maggioranza dei danni, dovrebbe rinunciare ad ogni ripartizione. Bevin ha appoggiato le parole di Bidault ed ha affermato di dover insistere in nome della Gran Bretagna perché i cittadini britannici vengano compensati per i danni subiti dalle loro proprietà in Italia.

La sorte delle proprietà italiane nei territori delle Nazioni Unite, Molotov ha proposto che non più di un terzo di esse debba essere passibile di sequestro conservativo. Bevin ha allora fatto presente che la Gran Bretagna assommano a due milioni di sterline in contanti e a sei milioni di sterline in beni mobili e immobili. «L'Italia ha con il commercio britannico dei debiti ammontanti a circa la stessa cifra.

«Se la proposta di Molotov fosse accettata, la Gran Bretagna dovrebbe terzi delle sue proprietà come premio per essere entrata in guerra contro di noi».

PER UNA PIU' EQUA POLITICA TRIBUTARIA

La ricchezza mobile ridotta del 40 per cento a favore dei piccoli affittuari

Le agevolazioni predisposte dal Ministro Scoccimarro comportano anche l'esenzione dell'imposta sui maggiori utili di guerra

Con circolare già diramata ai competenti uffici finanziari, il Ministero delle Finanze, considerando gli affittuari fondi rustici di minore importanza, veri e propri artigiani della terra, ha impartito precise disposizioni per il passaggio dei redditi da essi conseguiti dalla categoria C/1, venendo così ad adottare per i piccoli affittuari i provvedimenti analoghi a quelli già presi per gli artigiani.

Le condizioni prescritte per usufruire di questa agevolazione sono: a) che i redditi derivano da terreni coltivati (riduzione dell'imposta di Ricchezza Mobile e esenzione dalla imposta per i maggiori utili di guerra); b) che i redditi derivano da terreni coltivati di fondi rustici coltivati direttamente, senza cioè l'ausilio di salariati o di personale estraneo alla famiglia dell'affittuario, retribuito in danaro od in natura, tranne il caso di lavori stagionali; c) il capitale investito nell'azienda agricola deve essere adeguato all'estensione dei terreni coltivati, esclusa la parte di macchinari che comunemente consentano la industrializzazione dei prodotti agricoli; e) in relazione alla estensione coltivata, ed al capitale investito il reddito dell'affittuario deve essere prevalentemente reddito di lavoro. A questo fine correlativamente alle località di cui è composta la zona (pianura, collina, montagna), alla natura dei fondi stessi (irrigui, asciutti) ed alla varietà delle colture (ortaggi, fiori, tabacco, seminativo, prato, pascolo, ecc.) viene indicato come criterio di massima, la estensione dei terreni che varia da un ettaro e mezzo per i prati irrigui di pianura a 10 ettari per seminativi di montagna con e senza cascio; d) quando il numero dei componenti la famiglia costituenti unità lavorative supera la media indicata nella tabella allegata, l'estensione del terreno indicato; e) il passaggio di categoria è consentito anche quando l'affittuario ed i suoi familiari con esso conviventi coltivano diversi fondi, purché l'estensione complessivamente coltivata rientri nei limiti massimi fissati. Non può invece essere accordata né ai cascio, né ai fondi di montagna, né ai fondi di montagna con 50 metri di vantaggio.

Sulla salute del Braccio Coppi Scoccimarro ha concesso un premio di 30 milioni di lire, per il premio della montagna con 50 metri di vantaggio.

Coppi in discesa fura, via! Destefanis pronto riceve la ruota, per cui il primatista mondiale non perde che 30' prontamente recuperati. In testa

Le dichiarazioni di Molotov sulla situazione interna italiana

PARIGI, 17. — Ecco il testo completo diramato dall'«Agenzia Tass» sulla situazione italiana festa ieri da Molotov alla Conferenza dei Ministri degli Esteri.

«La situazione in Italia è diventata molto tesa in seguito alle azioni armate di elementi monarchici e filofascisti delusi dai risultati del referendum del 2 giugno, nel quale la maggioranza del popolo italiano ha votato per la repubblica. Gli eventi di questi ultimi giorni a Napoli, dove durante delle dimostrazioni antirepubblicane decine di persone sono rimaste uccise e ferite, nonché gli incidenti verificatisi a Genova, in altre città italiane, provano che in Italia esiste una minaccia immediata di guerra civile, fomentata da coloro che fino a ieri furono le colonne del regime fascista.

«Data la situazione, non si può fare a meno di ricordare certi obblighi che hanno firmato le condizioni d'armistizio con l'Italia, e che l'Italia ha con il commercio britannico dei debiti ammontanti a circa la stessa cifra.

«Se la proposta di Molotov fosse accettata, la Gran Bretagna dovrebbe terzi delle sue proprietà come premio per essere entrata in guerra contro di noi».

LA TERZA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Leoni primo a Montecatini

(Dal nostro inviato speciale)

MONTecatini, 17. — Si parte dal Lido d'Adriatico. Ogni 100 metri si fa una sosta in tenda. Ad una sosta di Benitacqua tutti allungano in testa e Coppi, Bartali e Destefanis arrivano al Passo della Ruta con qualche centinaio di metri di vantaggio. La maglia rosa è di Coppi. La maglia bianca è di Coppi. Coppi in ritardo. Tra Chiavari e Sestri Levante Bertocchi, Bresci, Pasquini e Coppi Scoccimarro conquistano un considerevole vantaggio. Dietro si schieglia.

Sulla salute del Braccio Coppi Scoccimarro ha concesso un premio di 30 milioni di lire, per il premio della montagna con 50 metri di vantaggio.

Coppi in discesa fura, via! Destefanis pronto riceve la ruota, per cui il primatista mondiale non perde che 30' prontamente recuperati. In testa

La festosa accoglienza di Genova alla delegazione giovanile sovietica

"I giorni che avete passato con noi ci sono sembrati troppo brevi", dichiara il Prefetto. Folla di giornalisti alla conferenza stampa

L'omaggio alle ceneri di Colombo

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 17. — I giorni che avete passato a Genova ci sono sembrati troppo brevi. Con queste parole il Prefetto di Genova, dott. Antonucci, ha concluso la serie delle calde manifestazioni di simpatia e di affetto che autorità e organizzazioni democratiche e la popolazione della città e provincia hanno tributato alla delegazione sovietica nei due giorni della sua permanenza. Il governo popolare genovese, così fiero della sua secolare tradizione democratica e della sua gloriosa insurrezione contro l'occupazione fascista, ha tenuto, con particolare orgoglio, a rammentare che proprio a Genova nel 1924, rotto il blocco delle potenze imperialiste, approdò la prima nave che giungeva dal mare Negro in Italia, battendo bandiera sovietica.

Le richieste di una visita che le aziende e borgate hanno rivolto alla Delegazione della Gioventù Sovietica sono state tutte accolte. La Delegazione, pur dividendosi in piccoli gruppi, non è riuscita ad accentrare una minima parte. Per dare un'idea dell'interesse che suscitano in Genova i giovani rappresentanti delle organizzazioni culturali dell'Unione Sovietica basti dire che alla conferenza stampa organizzata per i giornalisti il prefetto Antonucci ha detto che ne affollano letteralmente il vastissimo salone dell'Hotel Colum-

